

*Piano annuale per la formazione del personale
operante nelle aree particolarmente esposte al rischio corruzione*

*Anno
2022/2024*

INDICE

1.	Premessa	3
2.	Linee guida in materia di programmazione della formazione	3
3.	Criteri per la formazione	4
4.	I destinatari della formazione e la selezione dei partecipanti	5
5.	Materie oggetto di formazione	5
6.	Le modalità di realizzazione della formazione	6
7.	Schede annuali di rilevazione dei bisogni formativi per area a rischio-reasto	7
8.	Individuazione dei docenti	7

1. Premessa

Con l’emanazione della legge n.190/2012 recante “*Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” sono stati individuati come strumenti fondamentali per l’attuazione della “Strategia Nazionale Anticorruzione”: la trasparenza, la formazione e la rotazione del personale.

In conformità con quanto disposto dall’art.1, comma. 10 della legge n. 190/2012 e dalle linee guida ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018, che riepilogano e specificano i compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), con il presente Piano vengono definite, per l’anno 2022/2024, le procedure per selezionare e formare il personale di Ambiente e Tecnologia S.r.l., che a vario titolo opera nelle “*aree a rischio corruzione*”.

Le richiamate disposizioni stabiliscono, nello specifico, che compete al RPCT verificare l’efficace attuazione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) e la sua idoneità ed inoltre predisporre le modalità per l’individuazione dei dipendenti da inserire nei percorsi di formazione e/o aggiornamento, in relazione al rischio specifico.

Le indicazioni di seguito esposte costituiscono:

1. linee guida da seguire per la programmazione della formazione ex lege n.190/2012;
2. formazione obbligatoria ai sensi della citata legge n.190/2012;
3. parte integrante del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di Ambiente e Tecnologia 2022-2024 -sezione formazione del personale.

2. Linee guida in materia di programmazione della formazione

La programmazione delle attività formative deve:

- prevedere la rilevazione dei bisogni formativi a cura dei Responsabili delle “*aree a rischio corruzione*”, mediante la compilazione di una apposita scheda, (cfr.All.1 di cui al par.7 del presente Piano), e invio al RPCT;

- tenere conto della struttura organizzativa aziendale, assicurando la partecipazione alle iniziative formative a tutti coloro che, a vario titolo, operano nei settori a più elevato rischio corruzione, a prescindere dal ruolo di appartenenza;
- pianificare le iniziative individuando i contenuti per i quali è oltre che necessario anche obbligatorio procedere alla formazione, nonché quelli che risultano essere interessanti da affrontare/approfondire in base alla specifica operatività aziendale;
- rispondere all’obiettivo di favorire la riduzione del rischio di corruzione e del verificarsi di condotte illecite nell’ambito dell’attività posta in essere da Ambiente e Tecnologia;
- pianificare gli interventi avendo cura di rispettare i bisogni formativi emersi nell’ apposita rilevazione;
- valutare l’efficacia delle attività formative programmate al fine di prevenire la commissione di condotte illecite sanzionate dal D.Lgs 231/2001 e dalla legge n.190/2012 e s.m.i.

3. Criteri per la formazione

La formazione deve essere realizzata secondo i seguenti criteri:

- trasparenza delle procedure di selezione del personale cui sono rivolte le attività formative;
- strutturazione degli interventi in più livelli:
 1. “livello formazione base” destinato a tutti i dipendenti per la diffusione dei valori etici, di legalità e di trasparenza, mediante l’insegnamento di condotte eticamente e giuridicamente adeguati;
 2. “livello formazione specifica” destinato al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ai Responsabili ed ai dipendenti che operano nelle aree “c.d. a rischio”;

- trasmissione delle conoscenze acquisite “a cascata” su tutto il personale operante nei settori a più elevato rischio corruzione al fine di favorirne la creazione di una conoscenza specifica e l’applicazione della misura della rotazione del personale;
- coinvolgimento del personale interessato secondo cadenze temporali differenziate, così che essa non interferisca, in alcun modo, con il regolare svolgimento dell’attività lavorativa o ne causi il rallentamento;
- pubblicità, attraverso la intranet aziendale, del materiale didattico, in modo da favorire la più ampia diffusione e informazione sui temi oggetto delle attività oggetto di formazione.

4. I destinatari della formazione e la selezione dei partecipanti

Le iniziative formative programmate secondo i criteri previsti nel presente documento, devono essere rivolte:

- a) al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- b) ai Responsabili delle “*aree a rischio reato*”;
- c) al personale operante nelle “*aree a rischio*”;
- d) a tutti i Dipendenti.

L’individuazione del personale da coinvolgere nella formazione avviene applicando le modalità indicate al par.7 del presente Documento su indicazione del Responsabile di cui al punto b).

5. Materie oggetto di formazione

I programmi formativi sono definiti tenendo conto della necessità di creare una base omogenea minima di conoscenza nonché una competenza specifica che afferisca le materie cui fanno riferimento i processi classificati a “*rischio*” nella “*Mappatura processi a rischio reato*” del PTPCT.

In linea generale i contenuti della formazione avranno per oggetto:

- le normative in materia di anticorruzione e trasparenza, legge n.190/2012, D.lgs. n.33/2012, D.lgs. n.39/2013, D.lgs. n.97/2016, Legge n.3/2019 c.d. "Spazzacorrotti", Legge n. 257/2019;
- le linee guida impartite dall'ANAC;
- il Piano Nazionale Anticorruzione;
- la disciplina riguardante la trasparenza e l'esercizio del diritto di accesso civico "semplice" e "generalizzato" (D.lgs. n.33/2013 e s.m.i.);
- il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di Ambiente e Tecnologia e Modello Organizzativo ex D.lgs. n.33/2013;
- la tutela del dipendente che denuncia o segnala illeciti "whistleblowing" (legge n.179/2017);
- gli aggiornamenti legislativi in materia di anticorruzione;
- la cultura" dell'etica e della legalità;
- l'inconferibilità e l'incompatibilità degli incarichi;
- il conflitto di interesse;
- la normativa sui contratti pubblici;
- la normativa in materia di Salute e Sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

6. Le modalità di realizzazione della formazione

Le esigenze formative saranno soddisfatte mediante:

- percorsi formativi erogati su piattaforma e-learning;
- formazione frontale con personale interno o esterno;
- partecipazione a seminari/convegni;
- e-mail di aggiornamento;
- pubblicazioni interne, articoli, diffusione di materiali informativi e didattici.

7. Schede annuali di rilevazione dei bisogni formativi per area a rischio-reasto

L'individuazione del personale operante nelle "aree a rischio" avviene su indicazione del Responsabile dell'area alla quale il personale afferisce e secondo le modalità di seguito indicate.

Entro il **15 novembre di ciascun anno**, il Responsabile dell'area deve comunicare per iscritto al RPCT, i fabbisogni formativi in relazione a ciascun processo interessato alla misura della formazione, come stabilito nel PTPCT, tenuto conto del grado di responsabilità, del livello di informazione e conoscenza nelle materie /attività a rischio corruzione già possedute dal personale addetto al processo.

Tale comunicazione deve essere effettuata utilizzando l'apposita scheda allegata al presente Piano.

La suddetta scheda deve contenere:

- i profili professionali coinvolti;
- l'elenco nominativo ed il numero del personale da interessare all'attività formativa;
- i contenuti formativi richiesti;
- gli obiettivi di apprendimento da raggiungere;
- l'Ufficio proponente.

8. Individuazione dei docenti

Il personale docente impegnato nei corsi organizzati da Ambiente Tecnologia verrà individuato:

- tra il personale interno esperto nelle materie da trattare per comprovata esperienza e competenza acquisita;
- tra esperti esterni in possesso, a seconda dei casi, di particolare e comprovata esperienza e competenza nelle materie/attività a rischio corruzione, nonché sui temi dell'etica e della legalità.

**SCHEDA ANNUALE RILEVAZIONE DEI BISOGNI
FORMATIVI**

**ANNO
2022/23**

CONTENUTI DELL'ATTIVITA' FORMATIVA RICHIESTA

--

OBIETTIVO FORMATIVO

--

PROFILI PROFESSIONALI INTERESSATI

NOME	COGNOME	PROFILO

UFFICIO/SETTORE/RICHIEDENTE	DATA	FIRMA